

Salvo l'ambulatorio di via Raineri, l'Ausl mette mano al portafoglio



I locali che in via Raineri, vicino alla rotonda di viale Dante, ospitano l'ambulatorio infermieristico

Rinnovata la convenzione: l'azienda sanitaria raccoglie l'appello del gestore Croce Bianca e garantisce un contributo economico

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

● Rientra l'allarme chiusura per l'ambulatorio infermieristico di via Raineri. La schiarita sul futuro di un presidio sanitario che rappresenta un prezioso riferimento per un intero quartiere in buona par-

te abitato da cittadini anziani è arrivata ieri pomeriggio all'incontro tra l'Azienda Usl, proprietaria dei locali in cui l'ambulatorio da vent'anni è ospitato, e la Pubblica assistenza Croce Bianca che ha in gestione la struttura. L'azienda sanitaria mette mano al portafoglio per venire incontro alle nuove necessità gestionali che hanno messo in difficoltà la Cro-

ce Bianca. Questa, nella sostanza, la soluzione che scongiura la chiusura non solo del centro medico di via Raineri, ma anche degli altri due presidi periferici che la Croce Bianca gestisce in città, quelli alla Farnesiana (Galleria del Sole) e a Mortizza i cui locali sono però di proprietà del Comune: tutti e tre, in ogni caso, in regime di affidamento esterno sulla base di una

convenzione che a fine anno giunge a scadenza.

Che la prospettiva di chiusura fosse ritenuta concreta dagli utenti del servizio lo testimonia la mobilitazione che è subito scattata nella zona di via Raineri: i moduli per la petizione anti-chiusura erano reperibili in vari punti del quartiere, compreso lo stesso ambulatorio dove era possibile apporre la propria firma (v. "Libertà" di domenica scorsa).

Nella nota congiunta Ausl-Croce Bianca diffusa ieri dopo l'incontro, si parla di «allarme ingiustificato: nessuno ha mai pensato di chiudere l'ambulatorio di via Raineri, l'Azienda Usl ha anzi aumentato il proprio impegno a sostegno della struttura»: impegno economico il cui importo non è stato comunicato.

«Nei giorni scorsi», ricostruisce il presidente della Croce Bianca, Fabrizio Velieri, «l'Associazione ha manifestato difficoltà nel reperire infermieri volontari che garantissero il servizio prelievi a titolo gratuito, come finora avvenuto. Per questo motivo, in occasione del rinnovo della convenzione, la Croce Bianca ha chiesto che l'Azienda Usl - che già garantisce la sede e provvede a pagare utenze, pulizie e gestione dei rifiuti speciali - fornisca anche un contributo economico per continuare l'attività». E il direttore del Distretto Città di Piacenza, Manuela Buono, fa sapere, da parte sua, che «nel corso dei normali incontri precedenti la stipula, ben prima dell'immotivato allarme, si era concordata l'entità del contributo da fornire. Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo formalizzato i dettagli dell'accordo, quindi qualsiasi allarme è davvero ingiustificato: l'ambulatorio proseguirà la propria attività senza alcun cambiamento».

Lunedì in consiglio comunale, a difesa della permanenza di un presidio che eroga quasi 20mila prestazioni all'anno, di cui 15mila prelievi del sangue, si erano levate le voci di Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune) e Giulia Piroli (Pd).